



calendario

Dal 9 al 16 Gennaio 2022

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore



La prima domenica dopo l'Epifania chiude il tempo di Natale ricordando il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano. Il Vangelo di Luca ci racconta che Giovanni Battista non voleva battezzare Gesù perché non si sentiva degno *neanche di slegare i lacci dei suoi sandali*... ma poi lo fece ugualmente e appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. E una voce dal cielo diceva: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il *(Il Vangelo disegnato per i bambini è da ritirare in fondo alla chiesa)*

Domenica 16 Gennaio Il Domenica dopo l'Epifania



Dozza (BO) Il paese dei Magi, dipinto di Franco Vignazia

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fschb **Vice parroco:** don David Crespo, fschb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:
sancarloallacagranda@gmail.com - sancarloallacagranda.it - facebook/sancarloallacagranda

e Canale Youtube san carlo alla ca grande
La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

E ora anche su PayPal e Satispay - istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano
Anno XXV 24 Dicembre 2021—9 Gennaio 2022 Foglio d'informazione parrocchiale N. 39

Giornata della Pace 2022: le tre vie per costruire la pace duratura

In apertura del nuovo anno proponiamo alcuni passi del messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace, con l'intento di invitare alla sua completa lettura.

«In ogni epoca, la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona».

«Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico, a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati»

«Vorrei qui proporre *tre vie* per la costruzione di una pace duratura. Anzitutto, il *dialogo tra le generazioni*, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, l'*educazione*, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, il *lavoro* per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per dare vita ad un patto sociale, senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente».

«Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol



*Cari Amici,
oggi, con il Battesimo del
Signore, si chiude il Tempo di
Natale per avviarsi al Tempo
dopo l'Epifania che ci porterà
ad iniziare la Quaresima il 6
marzo prossimo.*

"Noi, che nel Natale abbiamo celebrato il grande evento dell'Incarnazione, siamo invitati a mantenere fisso lo sguardo su Gesù, volto umano di Dio e volto divino dell'uomo" (San Giovanni)

Paolo II).
*Amici, rimaniamo fedeli fino
in fondo alla promessa del
nostro battesimo: fare ardere
il nostro cuore d'amore nello
Spirito Santo come quello di
Gesù!*

*Buona domenica,
don Jacques*

Davanti al Presepe

Il mio desiderio più grande è vedere Gesù e amarlo con tutto il cuore, scrivono alcuni dei nostri amici del catechismo. Un altro: Il mio desiderio più grande è di avere solo un semino di amore e di pazienza nel mio cuore. Dal semino di amore nascono: amore e gentilezza. E dal semino della pazienza nasce la pazienza in generale, ma in particolare con i miei fratelli. Altri desiderano essere calciatori o motociclisti famosissimi. Qualcuno, per la perdita di qualche caro familiare, vorrebbe vedere il paradiso. Il presepe è l'espressione di tutte le nostre attese. È, infatti, una cosa dell'altro mondo: è l'altro mondo che è iniziato con l'avvicinarsi di Gesù a noi. E noi rispondiamo a Gesù attraverso la nostra disponibilità. Questo è il segno che per noi il male non è ciò che sta al fondo del nostro cuore; è il segno che noi accogliamo la tenerezza di Dio, dalla quale può spuntare in noi una nuova capacità di affezione.

Dobbiamo guardare con un occhio serio e non superficiale al Mistero che è penetrato nel mondo: Dio nasce qui e ora. Perciò per essere veramente seri nel guardare a Gesù che nasce tra di noi, dobbiamo prendere in considerazione la sventosa distrazione in cui normalmente viviamo di fronte a questo avvenimento.

don David

cont. da pag.1 sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso.

«La pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione del mondo del lavoro, che stava già affrontando molteplici sfide. Milioni di attività economiche e produttive sono fallite; i lavoratori precari sono sempre più vulnerabili; molti di coloro che svolgono servizi essenziali sono ancor più nascosti alla coscienza pubblica e politica. In particolare, l'impatto della crisi sull'economia informale, che spesso coinvolge i lavoratori migranti, è stato devastante. Molti di loro non sono riconosciuti dalle leggi nazionali, come se non esistessero; vivono in condizioni molto precarie per sé e per le loro famiglie, esposti a varie forme di schiavitù e privi di un

Siamo uomini ma ci manca l'umano, ci manca la coscienza del nostro proprio significato, che implica una stima e uno stupore per ciò che siamo stati chiamati a essere.

Anche se la nostra fragilità ci rende incoerenti, sussiste questa stima piena di umiltà. Senza questa coscienza, la nostra vita si svolge come quella di tutti. Questo è il vero dramma: vivere come tutti, mentre tutti sono chiamati a vivere come noi. Invece, il Natale ci rivela l'umanità piena di bontà di Gesù.

La tenerezza di Dio che diventa misericordia. Nell'alternativa tra la misericordia di Gesù e l'affermazione della nostra misura si gioca la capacità di vivere il Natale non solo emotivamente, ma come qualcosa che giudichi il nostro modo di vivere. E possiamo arrivare fino in fondo in questo giudizio perché il Natale fa scoppiare la capacità di affezione tra noi.

L'amicizia, proprio perché è un impegno della nostra libertà, lotta contro il quotidiano che svuota il significato del Natale attraverso la "memoria". L'amicizia ci costringe a capire il destino per cui siamo fatti. L'infinito si è reso carne, così che ogni cosa nasconde in sé questo rapporto col nostro destino e che deve essere continuamente ripreso.

don David



Dialoghi di pace 2022

EDUCAZIONE, LAVORO, DIALOGO TRA LE GENERAZIONI

Strumenti per edificare una pace duratura

Il messaggio di papa Francesco per la 59ª Giornata Mondiale della Pace risuonava, per credenti e non credenti, in forma di "dialogo a più voci" e con musica

ZONA I

Domenica 6 febbraio, ore 15.30
Milan, basilica Santa Maria di Lourdes, via Lazzaro 62

ZONA II

Domenica 3 luglio, ore 15
Castrovilliare (MI), chiesa Santi Pietro e Paolo, piazza Chiesa 3

ZONA III

Martedì 1 febbraio, ore 21
Lecco, chiesa Sacro Cuore, via Galilei 32

ZONA IV

Domenica 6 marzo, ore 16
Saronno (VA), chiesa Santi Pietro e Paolo, piazza Libertà 2

ZONA V

Venerdì 21 gennaio, ore 14.45
Seregno (MB), Chiesa Sant'Antonio, via Edison 64

ZONA VI

Lunedì 24 gennaio, ore 21
Gorgonzola (MI), chiesa Santi Protaso e Gervasio, piazza della Chiesa 1

ZONA VII

Domenica 20 febbraio, ore 15
Cusano Milanino (MI), chiesa Parrocchia, viale Buffalini

Il messaggio che il Papa a Capodanno rivolge all'Umanità per la Giornata Mondiale della Pace viene letto in più di una chiesa delle sette zone pastorali, intercalato da brani musicali e da gesti di pace. La nostra chiesa ha ospitato due edizioni dei Dialoghi di Pace. (www.rudyz.net/dialoghi)

sistema di *welfare* che li protegga».

«Dobbiamo unire le idee e gli sforzi per creare le condizioni e inventare soluzioni, affinché ogni essere umano in età lavorativa abbia la possibilità, con il proprio lavoro, di contribuire alla vita della famiglia e della società».

«Cari fratelli e sorelle! Mentre cerchiamo di unire gli sforzi per uscire dalla pandemia, vorrei rinnovare il mio ringraziamento a quanti si sono impegnati e continuano a dedicarsi con generosità e responsabilità per garantire l'istruzione, la sicurezza e la tutela dei diritti, per fornire le cure mediche, per agevolare l'incontro tra familiari e ammalati, per garantire sostegno economico alle persone indigenti o che hanno perso il lavoro. E assicuro il mio ricordo nella preghiera per tutte

Teo, Leo e ... ma la stella com'era?

"Ciao Teo"

"Ciao Leo"

"Ma sai che, davanti al Presepe, mi sono chiesto: Ma la stella com'era?"

"Bella domanda, da porre ai Magi"

"E che ne sappiamo?"

"Il Vangelo ci parla solo di 'una stella', senza dirci di più"

"Acci però! Questi evangelisti, ma spendere due parole in più?!"

"Quei quattro si sono preoccupati di trasmetterci le cose davvero importanti e non di soddisfare la tua curiosità, Leo"

"Ma due parole ...!"

"Comunque per stella si può intendere una stella vera e propria, magari una Nova, una stella che esplode, ma anche qualsiasi altro evento celeste, anche una congiunzione particolare tra pianeti"

"Allora niente comete"

le vittime e le loro famiglie».

«Ai governanti e a quanti hanno responsabilità politiche e sociali, ai pastori e agli animatori delle comunità ecclesiastiche, come pure a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, faccio appello affinché insieme camminiamo su queste tre strade: il dialogo tra le generazioni, l'educazione e il lavoro. Con coraggio e creatività».

«E che siano sempre più numerosi coloro che, senza far rumore, con umiltà e tenacia, si fanno giorno per giorno artigiani di pace. E che sempre li preceda e li accompagni la benedizione del Dio della pace!».

Papa Francesco



"Non possiamo escluderlo, ma nella nostra tradizione la stella diventa una cometa a partire da Giotto, che la dipinge così, impressionato dal passaggio, alla sua epoca, appunto di una cometa, precisamente quella di Halley, una cometa che torna ciclicamente"

"Allora niente coda!"

"Sei deluso? Dai, pensa che la stella è anche la stella di Maria e che viene solitamente rappresentata con otto punte"

"Ti conosco Teo, c'è sotto qualcosa"

"Una stella a otto punte è il simbolo astronomico che i babilonesi attribuirono a Venere, cioè la loro dea Ishtar; anche sul campanile di sant'Eustorgio, la chiesa dei Magi, è rappresentata così. Maria, quindi è la vera Venere, la vera Ishtar e pensa a quando cantiamo 'Ave Maria', stella del mattino' ..."

"Ci penso ma mi sfugge..."

"Venere è la prima stella, ovvero il primo oggetto che si vede la sera e l'ultimo a scomparire al mattino, quella che ci accompagna al giorno ed alla notte, e per metterci il carico ...anche le stelle sul manto della Vergine di Guadalupe hanno otto punte e la Pasqua viene letta come l'ottavo giorno della creazione, ma anche il primo numero dopo il sette, che si intende un ciclo completo, quindi otto è un nuovo inizio" "Quanti significati!"

"Vedi Leo, tutto può diventare segno e simbolo che ci fa fare memoria di Cristo e di sua Madre, se siamo educati, non passa giorno che non ci si possa ricordare di loro"

"Grazie Teo, con te il mondo diventa sempre più grande"

"Prego Leo, ma ricorda, io ripeto solo quello che dicono i maestri"

"E comunque ..."

"Sì?"

"Mi rimane un dubbio ... ma la stella com'era?"

(L.B.)

(Luigi Borlenghi)

La Visita pastorale a Milano su «Il Segno» di gennaio

La Visita pastorale che l'Arcivescovo sta per avviare nei Decanati della città di Milano è il tema della storia di copertina del numero di gennaio de «Il Segno», il mensile diocesano **in distribuzione ai nostri abbonati già dal giorno dell'Epifania**.

Abitare, parlare e incontrare sono le azioni che riassumono il legame tra un Vescovo e la sua città secondo il direttore Giuseppe Grampa, la cui riflessione introduce approfondimenti specifici sul rapporto tra Milano e gli Arcivescovi del dopoguerra: Alfredo Ildefonso Schuster, Giovanni Battista Montini, Giovanni Colombo, Carlo Maria Martini, Dionigi Tettamanzi e Angelo Scola. Nel «Segno» di gennaio anche un'ampia sintesi del Discorso alla Città pronunciato da monsignor Delpini nella Basilica di Sant'Ambrogio il 6 dicembre scorso, e molto altro.



IL SEGNO
della diocesi di Milano

VISITA PASTORALE
Una Chiesa aperta alla città

SANT'AMBROGIO
Il bene comune
chiede «gentilezza»

GIORNATA MONDIALE
Pace, dono dell'alto
e impegno di tutti

UNIVERSITÀ CATTOLICA
Con passione e razionalità
verso il futuro